

Consulenza a distanza nel lockdown



Durante i mesi più difficili - quelli dell'emergenza sanitaria e del lockdown - l'ANPE si è attivata con un'iniziativa volta ad aiutare chi si è trovato ad affrontare situazioni inedite in un tempo governato dall'incertezza e caratterizzato da equilibri instabili in ogni ambito dell'esistenza.

I pedagogisti iscritti all'ANPE si sono dunque messi a disposizione e hanno offerto gratuitamente una sessione professionale a distanza - con i nuovi mezzi di comunicazione di cui in questi mesi abbiamo fruito - per offrire ai cittadini che ne avessero fatto richiesta consigli, suggerimenti e indicazioni inerenti ai diversi campi della pedagogia e dell'educazione. Detto che la pedagogia non riguarda solo i bambini, uno dei più grandi sconvolgimenti di questi mesi è stato la chiusura delle scuole. Diversi genitori e insegnanti si sono trovati di fronte a una realtà nuova, diversa, quasi da costruire da zero. E in questo senso, la consulenza dei pedagogisti ANPE è stata preziosa per molti di loro. Come confermato dalla dottoressa Maria Angela Grassi, Presidente dell'ANPE, il servizio è stato molto apprezzato e numerose sono state le richieste di aiuto pervenute ai pedagogisti, il cui elenco era diviso in diverse aree di intervento. L'obiettivo di questa iniziativa, come aveva sottolineato il segretario nazionale, il dottor Gianfranco De Lorenzo, era realizzare un progetto collettivo orientato al futuro della società e finalizzato ad affrontare il "difficile compito di imparare a cambiare".



Il pedagogista, un ruolo importante in una società in continua evoluzione



Associazione Nazionale dei
Pedagogisti Italiani
Associazione Nazionale Pedagogisti Italiani
via della Sforzesca, 1 00185 - ROMA

"TRENT'ANNI DI IMPEGNO PER I PEDAGOGISTI": L'ANPE FESTEGGIA IL TRENTENNALE DELLA SUA FONDAZIONE, AVVENUTA NEL 1990

In una società che sta vivendo profondi cambiamenti anche a livello sociale ed educativo in seguito alla pandemia, meriterebbe più considerazione la figura del pedagogista, professionista la cui consulenza - ancora di più in questa fase - si rende necessaria negli ambiti inerenti l'educazione e la formazione, non solo per quanto riguarda i bambini, ma per dare valore all'essere umano a qualsiasi età. È questo l'auspicio dell'ANPE, l'associazione nazionale pedagogisti italiani, che da trent'anni (è nata nel 1990) si pone l'obiettivo di promuovere la tutela e la conoscenza di questa professione.

fondatore della FEPP (Federazione Europea dei Professionisti della Pedagogia), di cui è anche delegata per l'Italia. Si tratta di un'associazione non a scopo di lucro, alla quale possono aderire i laureati in Pedagogia o Scienze dell'Educazione, con titolo specialistico o magistrale.

Una delle "battaglie" dell'associazione è vedere riconosciuto un albo professionale per la categoria

QUANTO CONTA UN ORDINE

Una delle battaglie istituzionali (ancora) combattute dall'ANPE riguarda la costituzione di un albo professionale per i pedagogisti, che attualmente manca nel nostro Paese.

La mancanza di un albo professionale rappresenta un handicap per questa categoria, in quanto si traduce in una mancata tutela verso professionisti che però contestualmente contribuiscono fortemente allo sviluppo della società, perché capaci di intercettare i cambiamenti e l'evoluzione. Sono due gli effetti principali causati dall'assenza di un ordine pro-

fessionale: il primo è uno scenario in cui anche chi non è adeguatamente titolato può intervenire; il secondo è una formazione continua per i pedagogisti che non viene garantita a sufficienza. La posizione dell'ANPE, soprattutto rispetto a quest'ultimo punto, è chiara: è necessario che il professionista rimanga costantemente aggiornato, a maggior ragione in un periodo come quello attuale nel quale l'ambito socio-educativo sta facendo i conti con una realtà del tutto nuova.

Oggi è l'ANPE che si occupa di queste necessità, innanzitutto ammettendo come soci ad-

renti solo coloro che possiedono una laurea specifica - in Pedagogia o Scienze dell'Educazione. Mentre, per essere soci ordinari e godere del riconoscimento delle proprie competenze professionali è necessario superare una prova nazionale giudicata da una commissione presieduta da un docente universitario. L'attestato ottenuto una volta superata la prova certifica l'esperienza e un aggiornamento continuo, requisito obbligatorio per continuare a far parte dell'associazione. Un pedagogista che fa parte dell'ANPE è dunque un professionista esperto, preparato e aggiornato.

STORIA E SUCCESSI

Sin dalla sua fondazione, l'ANPE è divenuta la maggiore associazione italiana di rappresentanza dei pedagogisti e ha ottenuto diversi successi nella tutela della categoria professionale. È iscritta, ad esempio, nell'elenco delle associazioni rappresentative a livello nazionale delle professioni non regolamentate dal Ministero dello Sviluppo Economico e fa parte dell'Osservatorio Nazionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Inoltre, l'ANPE aderisce a CONFAssociazioni ed è membro



IL PEDAGOGISTA È UNA FIGURA CHE SA INTERCETTARE I CAMBIAMENTI



NEI MESI SENZA SCUOLA, VANNO RIPENSATE ALCUNE DINAMICHE EDUCATIVE

LA FESTA DELLA REPUBBLICA

Valori in linea con la Costituzione

In occasione della Festa della Repubblica, l'ANPE sottolinea come il riconoscimento di una figura professionale che si occupi di alimentare diritti previsti dalla Costituzione - come quelli all'educazione e alla formazione - sia fondamentale. L'apprendimento, infatti, non riguarda soltanto i bambini ma è un concetto che può essere esteso al "cittadino".

Con le nuove tecnologie e con una società in perenne evoluzione, non si smette mai di imparare e di fare i conti con

nuove dinamiche sociali. La figura del pedagogista è quella che può affiancare gli educatori in questo processo, poiché contraddistinta da versatilità. Educazione civica, politiche ambientali e del lavoro sono solo alcuni degli ambiti che abbracciano quel concetto di "educazione permanente", da zero a cento anni, che dovrebbe essere alla base di una società pronta a proiettarsi verso un futuro, in cui valori positivi siano alla base della formazione.

IL LAVORO

Il riconoscimento di una figura professionale

Un aspetto sottolineato dalla dottoressa Maria Angela Grassi è quello che riguarda il tipo di professionista oggi iscritto all'associazione: se negli anni passati la maggior parte di essi era impiegata nel settore pubblico, attualmente sono di più quelli che invece lavorano privatamente e hanno studi professionali. Secondo la presidente dell'associazione, la causa di questo cambiamento va ricercata nel fatto che attualmente esiste un

problema di "collocazione" nel mondo del lavoro dei pedagogisti. Ad un percorso di studi ben delineato, non corrispondono invece sbocchi professionali altrettanto definiti. Spesso, infatti, la professione del pedagogista viene inglobata da altre professioni: l'obiettivo dell'ANPE è rivendicare un ruolo specifico e il riconoscimento di una figura professionale specialista in formazione ed educazione.

